

Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



Commissario Capo DI DONATO Simone
Responsabile del Servizio Cites Territoriale del C.F.S.– Fermo



1. LA CONVENZIONE DI WASHINGTON

Aspetti normativi, legislazione comunitaria e nazionale

BIODIVERSITA'

Il numero di specie viventi stimato sul pianeta va da 4 a 100 milioni, ma oggi si conoscono solamente 1,8 milioni di specie, tutto il resto è ancora da scoprire.

L'estinzione fa parte dell'evoluzione naturale, ma, negli ultimi decenni le attività umane hanno causato la scomparsa di una enorme quantità di specie animali e vegetali, si stima che ogni giorno scompaiano 50 specie viventi, molte delle quali ancora sconosciute, tra queste: 17 specie o sottospecie di ORSI, 5 di LUPI e VOLPI, 4 di FELINI, 10 di BOVINI, OVINI e CAPRINI o ANTILOPI, 5 di CAVALLI, di ZEBRE e di ASINI e 3 di CERVI.

Dati ISPRA

ESTINZIONE

L'estinzione è un fatto naturale, che si è sempre verificato nella storia della Terra. Mediamente, una specie vive un milione di anni. Il problema è che attualmente la biodiversità si riduce a un ritmo da 100 a 1000 volte più elevato rispetto al ritmo 'naturale'.... In Italia risultano estinte ben 13 specie animali (10 uccelli, 1 mammifero e 2 rettili) e circa 400 specie sono minacciate d'estinzione; di queste almeno 50 sono in grave pericolo.

PRINCIPALI FATTORI DI PERDITA DI BIODIVERSITA':

- distruzione degradazione frammentazione degli habitat
- **commercio illegale di specie minacciate di estinzione**
- cambiamenti climatici
- introduzione di specie alloctone
- inquinamento

Dati ISPRA

COMMERCIO ILLEGALE DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI (dati TRAFFIC WWF)

- valore di **19 miliardi di dollari**
- **4° posto** dopo stupefacenti – contraffazione – esseri umani
- corno di rinoceronte 60.000 dollari/Kg
- 2012 commercializzati:
 - 100 milioni di tonnellate di pesce
 - 1.5 milioni di uccelli vivi
 - 440.000 tonnellate di piante medicinali

• Il traffico illegale di *wildlife* è una delle principali cause di perdita di biodiversità nel mondo: ogni anno, milioni di esemplari di specie animali e vegetali rare vengono prelevati dal loro ambiente, contrabbandati e immessi sui mercati clandestini

Cocodrillo cubano (*Crocodylus rhombifer*)

Caccia illegale per la carne e la pelle



• L'Italia si conferma al primo posto in Europa per importazioni di pelli di rettile, un mercato che vale **almeno 100 milioni di euro l'anno (per la sola materia grezza)** e che dopo la lavorazione e la trasformazione raggiunge il valore di oltre 1 miliardo di euro all'anno (fonte WWf Italia)

Foca del caspio (*Pusa caspica*)

Vive nella parte settentrionale del mar caspio. Negli ultimi 100 anni la sua popolazione è diminuita di oltre il 90% a causa della caccia per la carne e la pelle. Negli ultimi anni la situazione si è aggravata a causa del degrado ambientale.



Anguilla europea (Anguilla anguilla)

Dal 1980 ad oggi la popolazione è diminuita del 90%, si pensa a causa anche di una pesca eccessiva





Corpo Forestale dello Stato



CITES

www.CITES.org

*Convention International Trade in
Endangered Species of wild fauna and flora*

**Convenzione sul commercio
internazionale delle specie di fauna e
flora selvatiche minacciate di estinzione**

© Secrétariat de la CITES 2003



Corpo forestale dello Stato
Comando Regionale Marche
Servizio CITES Regionale



La **Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione**, denominata in sigla C.I.T.E.S. (acronimo con cui è comunemente conosciuta la Convenzione di Washington, ossia *Convention on International Trade of Endangered Species of wild Fauna and Flora*), è stata approvata a **Washington il 3 marzo 1973** ed è entrata in vigore il **1° luglio 1975**.

In **Italia** in vigore dal **1980**

Attualmente è applicata in **180 Stati**

Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale

La Convenzione è nata dall'esigenza di **controllare il commercio degli animali e delle piante** (vivi, morti o parti e prodotti derivati), in quanto lo sfruttamento commerciale è, assieme alla distruzione degli ambienti naturali nei quali vivono, una delle principali cause dell'estinzione e rarefazione in natura di numerose specie.

Essa regola il commercio internazionale di esemplari di circa **5.000 specie di animali** e di **29.000 specie di piante** (fonte www.cites.org). .

COME FUNZIONA LA CITES

La **Conferenza degli Stati Parte** (Cop - *Conference of the Parties*), è l'organo decisionale più importante della Convenzione:
La 16a Conferenza delle Parti dal 3 al 14 marzo 2013 a Bangkok

- Verifica la validità delle misure di regolamentazione.
- Adotta le modifiche agli elenchi delle appendici I e II della Convenzione.
- Formula raccomandazioni e adotta ogni misura necessaria per il funzionamento del Segretariato.
- Adotta risoluzioni e pareri sull'interpretazione e attuazione della CITES

COME FUNZIONA LA CITES

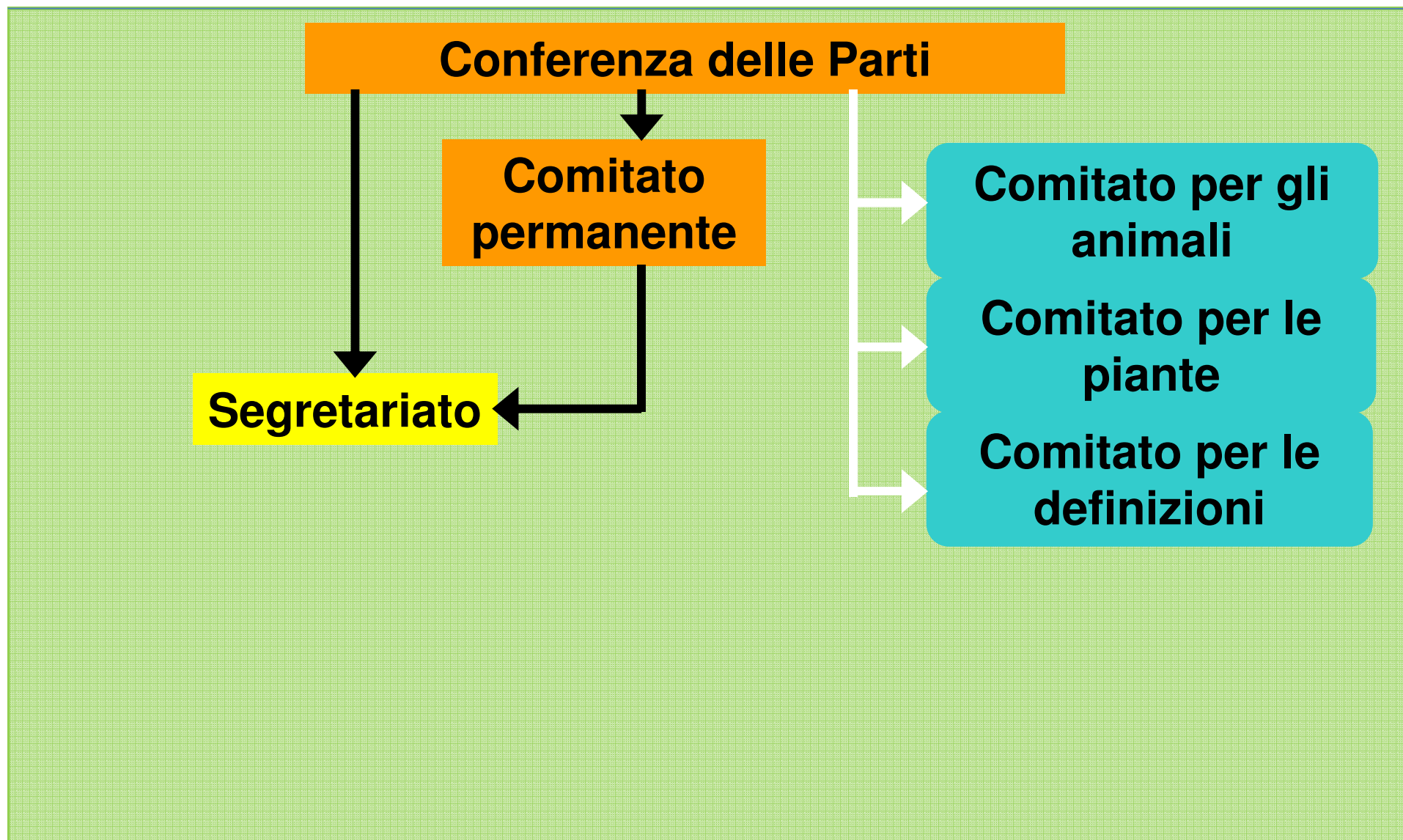
Il **Segretariato CITES**, amministrato dall'UNEP – Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, svolge fondamentali compiti di esecuzione delle istruzioni fornite dalle **Cop**, coopera per la sorveglianza internazionale, realizza studi tecnico-scientifici, coordina lo scambio di informazioni.

Il **Comitato permanente** si occupa essenzialmente dell'individuazione di indirizzi operativi per l'applicazione della Convenzione e di sviluppare tematiche specifiche.

COME FUNZIONA LA CITES

Nell'ambito della CITES operano **Comitati** per l'esame di specifici problemi riguardanti animali e piante, che forniscono supporto tecnico e consulenza nonché per la nomenclatura delle specie:

- Comitato animali
- Comitato piante
- Comitato per la nomenclatura



COME FUNZIONA LA CITES

Le misure nazionali per l'applicazione della Convenzione devono prevedere (articolo VIII della Convenzione):

- La designazione di una o più **autorità amministrative** e di una o più **autorità scientifiche**
- Il **divieto di commercio** di tutti gli specimen CITES in violazione della Convenzione
- L'applicazione di **sanzioni penali** per il commercio illegale
- La **confisca** degli specimen posseduti o commercializzati illegalmente

COME FUNZIONA LA CITES

Le misure nazionali per l'applicazione della Convenzione devono prevedere (articolo VIII della Convenzione):

- La designazione di dogane di entrata e uscita abilitate
- La tenuta di registri relativi al commercio e l'invio di rapporti annuali sulle autorizzazioni rilasciate e biennali sulle misure adottate
- La designazione di centri di osservazione e salvaguardia per avere cura degli esemplari viventi confiscati

SPECIE TUTELATE CITES

Appendice I

Specie in pericolo d'estinzione (*600 ANIMALI - 300 VEGETALI*)

Appendice II

Specie che non sono necessariamente minacciate di estinzione ma per le quali il commercio deve essere controllato per evitare l'eccessivo sfruttamento (*4.400 ANIMALI - 28.500 VEGETALI*)

Appendice III

Specie per le quali un Paese richiede aiuto agli altri Stati Parte per la loro tutela in quel Paese (*150 ANIMALI - 10 VEGETALI*)

SPECIE TUTELATE CITES

Appendice I

Commercio internazionale (a fini commerciali)
generalmente **vietato** (deroghe per esemplari nati e
allevati in cattività)

Appendice II

Commercio internazionale **permesso ma sottoposto
a severa disciplina con licenze e controlli**

Appendice III

Commercio internazionale **sottoposto ad
autorizzazioni e controlli**



Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



La Conferenza delle Parti (COP) è il solo organo a decidere sulle variazioni delle Appendici I e II

Per essere adottate, le proposte di emendamento alle Appendici devono ottenere la maggioranza dei due-terzi delle Parti. Solo le Parti possono presentare proposte di emendamenti alle Appendici.

Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale

La CITES regolamenta l'esportazione, la riesportazione e l'importazione di animali e piante vive o morte e loro parti o prodotti derivati (solo le specie iscritte nelle Appendici/Allegati)

I controlli si basano su un sistema di permessi e certificati che vengono rilasciati a certe condizioni, che devono essere presentati in uscita del paese esportatore e in entrata al paese importatore

Corpo forestale dello Stato
Comando Regionale Marche
Servizio CITES Regionale

Per le specie iscritte negli Allegati I e II, la condizione più importante per la conservazione della biodiversità è che il **commercio internazionale non sia nocivo alla sopravvivenza delle specie in natura.**

Tale valutazione è riservata alle autorità scientifiche ed è vincolante.

ALLEGATI DEL REG.(CE) 338/97

Gli allegati A,B e C corrispondono in linea di massima alle Appendici I, II e III della CITES, ma contengono anche alcune specie non elencate nella CITES, protette dalla legislazione interna dell'UE.

Per conformarsi agli altri regolamenti UE sulla protezione delle specie autoctone, come la Direttiva Habitat 92/42/CEE e la Direttiva Uccelli 79/409/CEE, alcune specie indigene elencate nelle Appendici II e III della CITES sono incluse nell'Allegato A.

L'allegato D, per il quale non esiste un equivalente in CITES, include le specie che potrebbero essere elencate in uno degli altri allegati e per le quali i livelli di importazione in UE sono monitorati.

Allegato A



comprende le specie che figurano nella Appendice I della Cites e alcune altre specie inserite in questo allegato secondo diversi criteri (rarietà, pressione commerciale di utilizzo, somiglianza con specie dell'Appendice I); ad esempio *Hystrix cristata* (Istrice europeo) e *Ursus arctos* (orso bruno), trattate dalla Cites rispettivamente come Appendice III e Appendice II, al fine di controllare più efficacemente le popolazioni europee di queste specie; analogamente si sono incluse nell'Allegato A specie di uccelli come la garzetta, l'airone bianco



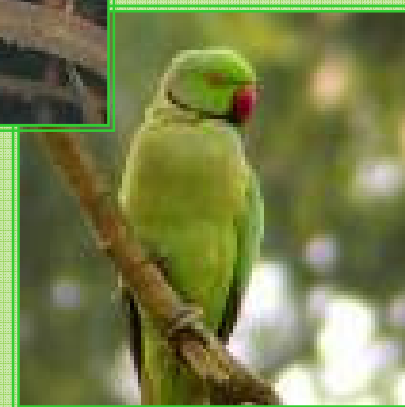
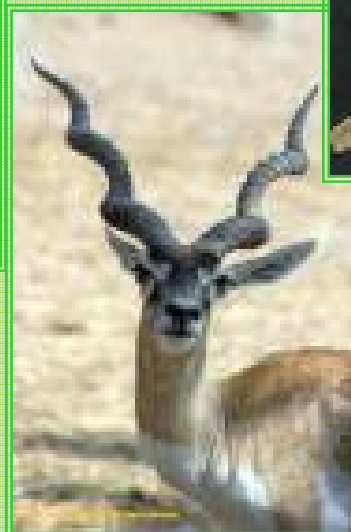
Allegato B

comprende sostanzialmente le specie che figurano nella Appendice II della Cites (salvo quelle incluse nell'Allegato A), specie della Appendice I per le quali è stata avanzata una riserva, altre specie inserite secondo diversi criteri, quali volume di scambio internazionale che potrebbe essere incompatibile con la sopravvivenza della specie o di alcune popolazioni, o -di estrema importanza dal punto di vista ecologico - specie per le quali si è stabilito che l'introduzione di esemplari vivi nell'ambiente naturale della Comunità costituisce un pericolo ecologico per le analoghe specie indigene(ad esempio, per quest'ultimo aspetto, *Trachemys scripta elegans* (tartaruga americana a guance rosse) e la *Rana catesbeiana* (rana toro).



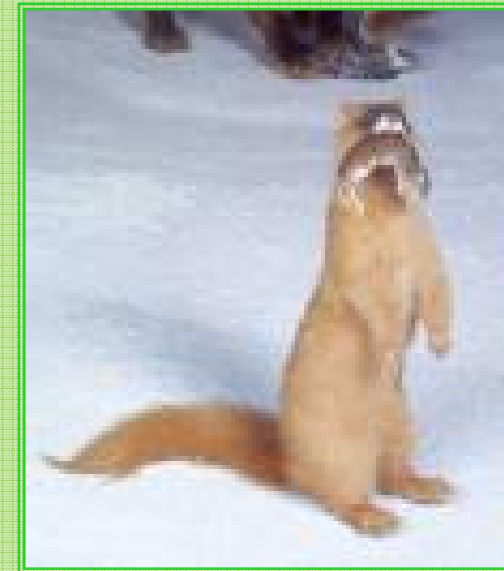
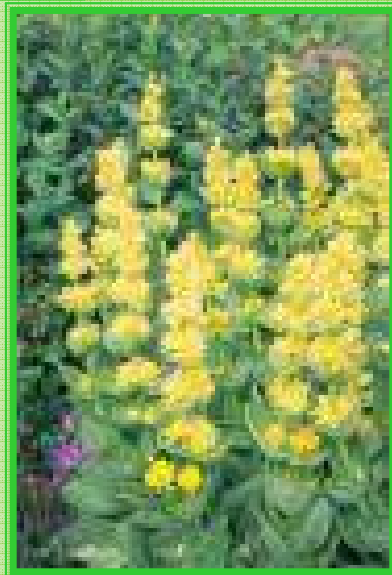
Allegato C

comprende le specie della Appendice III della Cites, diverse da quelle degli Allegati A e B, specie della Appendice II della Convenzione per le quali è stata avanzata una riserva



Allegato D

comprende alcune specie di cui la importanza del volume di importazioni comunitarie giustifica un controllo e specie della Appendice III della Convenzione per le quali è stata avanzata una riserva. La creazione di tale allegato D è di estrema importanza perché elencando specie non-Cites per le quali devono essere controllati i livelli di importazione costituisce un importante contributo per il principio Cautelativo (es. piante medicinali quali *Arnica montana* e *Gentiana lutea*)



DOCUMENTI CITES

- Ci sono quattro tipi di documenti CITES:
 - Permesso di esportazione
 - Permesso d'importazione
 - Certificato di riesportazione
 - Altri certificati

CITES CONVENTION ON INTERNATIONAL TRADE IN ENDANGERED SPECIES OF WILD FAUNA AND FLORA		PERMIT/CERTIFICATE No.		Original	
		<input type="checkbox"/> EXPORT <input type="checkbox"/> RE-EXPORT <input type="checkbox"/> IMPORT <input type="checkbox"/> OTHER:		2. Valid until	
3. Importer (name and address)		4. Exporter-exporter (name, address and country)			
5a. Country of import		Signature of the applicant			
5. Special conditions		6. Name, address, referral seal stamp and country of Management Authority			
5a. Purpose of the transaction (see reverse)		5b. Security stamp no.			
7a. Scientific name (genus and species) and common name of animal or plant		7. Description of specimens, including identifying marks or numbers (specimens if any)		10. Appendix no. and source (see reverse)	
8. Total quantity of specimens		9. Quantity (including unit)		11a. Total quantity of CITES	
A		10.		11.	
12. Country of origin * Permit no. Date		12a. Country of birth (re-export) Certificate no. Date		12b. No. of the operation ** or date of acquisition ***	
B		10.		11.	
12. Country of origin * Permit no. Date		12a. Country of birth (re-export) Certificate no. Date		12b. No. of the operation ** or date of acquisition ***	
C		10.		11.	
12. Country of origin * Permit no. Date		12a. Country of birth (re-export) Certificate no. Date		12b. No. of the operation ** or date of acquisition ***	
D		10.		11.	
12. Country of origin * Permit no. Date		12a. Country of birth (re-export) Certificate no. Date		12b. No. of the operation ** or date of acquisition ***	
* Country in which the specimens were taken from the wild, bred in captivity or artificially propagated (only in case of re-export) ** Only for specimens of Appendix I species bred in captivity or artificially propagated for commercial purposes *** For CITES Convention specimens					
13. This permit/certificate is issued by:					
Place		Date		Security stamp, signature and official seal	
14. Export endorsement		15. Bill of Lading/Air waybill number			
Block		Quantity			
A					
B					
C					
D					
Place of origin		Date		Signature	
				Official stamp and file	

ALTRI CERTIFICATI

Altri certificati

- Essi sono utilizzati in casi particolari:
 - Specimen allevati in cattività o riprodotti artificialmente
 - Specimen pre-Convenzione
 - Mostra itinerante
 - Introduzione dal mare
 - Scambi scientifici
 - Certificati d'origine (Appendice III)



Commercio di specimen di Allegato A

Art. 8 (1) Reg. 338/97

- Ogni attività commerciale è proibita

Art. 8 (3) Reg. 338/97

- L'Autorità di gestione CITES può permettere le attività commerciali
 - in accordo con altra legislazione comunitaria (es. Direttiva Uccelli o Direttiva Habitats)
 - valutando caso per caso
 - attraverso il rilascio di un certificato
 - se è rispettata una delle condizioni di seguito riportate

Corpo forestale dello Stato
Comando Regionale Marche
Servizio CITES Regionale

Art. 8 (3) Reg. 338/97

- acquisiti o importati prima della inclusione nella maggiore Appendice – Allegato (App. I CITES, Ann. A Reg. EC No. 338/97, Ann. C Part 1 Reg. EEC No. 3626/82)
- specimens lavorati acquisiti piu' di 50 anni prima dell'entrata in vigore del Reg(CE) 338/97 (pre 1947)
- legalmente importati per scopi specifici
- nati e allevati in cattività o propagati artificialmente
- da utilizzare per progresso scienza o attività biomediche
- scopi riproduttivi
- Attività di ricerca o educativa
- legalmente prelevati dall'ambiente naturale

INTERNAZIONALE

IL TRATTATO

Testo
CITES

LE RISOLUZIONI

Ris. Conf.
Parti

LE DECISIONI

Dec. Conf.
Parti

EUROPEO

I REGOLAMENTI

Reg.(CE)
338/97

Reg.(CE)
865/06

NAZIONALE

LE LEGGI

Legge
874/75

Legge
59/93

Legge
150/92

Legge
426/98

D.M.
8.01.02

D.lgs
275/01

D.M.
n.176/2005

CITES e regolamentazione CE: le differenze

I regolamenti CE non si limitano all'applicazione della CITES e della maggior parte delle risoluzioni ma in alcuni casi vanno oltre ai requisiti della Convenzione:

- Condizioni di importazione più severe: licenze di importazione necessarie anche per specie incluse in allegato B
- Alcune specie di II appendice sono incluse in allegato A e non possono quindi essere utilizzate per fini commerciali
- Destinataro di esemplari vivi adeguatamente attrezzato per esemplari di specie di allegato A e B
- Disciplinano anche il commercio interno e non solo quello internazionale
- Impongono agli Stati membri di sospendere le importazioni per alcune specie/paesi (pareri negativi Gruppo revisione scientifica) anche se è autorizzato il commercio CITES



Corpo forestale dello Stato
Comando Regionale Marche
Servizio CITES Regionale



LA CITES ITALIANA
La legge n. 150/1992

La **Legge n. 150** del 7 febbraio 1992, (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione) modificata dalla Legge n. 59 del 1993, dalla Legge n. 426 del 1998 e dal Decreto legislativo n. 275/2001, ha dato concreta attuazione ad ulteriori misure previste dalla Convenzione, anche alla luce della normativa Comunitaria nel tempo intervenuta, disegnando il quadro delle competenze e prevedendo uno specifico regime di sanzioni per le violazioni.

Legge 150/1992 – Articoli 8 e 8-quinquies

8. 1. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 1, commi 4 e 5, e dall'*articolo 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349*, il Ministero dell'ambiente cura l'adempimento della citata convenzione di Washington del 3 marzo 1973, *di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874*, potendosi avvalere delle esistenti strutture del Corpo forestale dello Stato.

8-quinquies

omissis

3-bis. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 8 e del decreto del Ministro dell'ambiente 4 settembre 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1992, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste provvede all'istituzione nonché al funzionamento di appositi nuclei del Corpo forestale dello Stato, operanti presso i varchi doganali abilitati alle operazioni di importazione e di esportazione di esemplari previsti dalla convenzione di Washington.

3-quinquies. Ai fini dell'attuazione della presente legge, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, tramite il Corpo forestale dello Stato, provvede all'effettuazione dei controlli e delle certificazioni previsti dalla convenzione di Washington.*omissis*



2. SPECIE MARINE TUTELATE

Attività illegali e sistema dei controlli

PRINCIPALI SPECIE MARINE TUTELATE

Animali

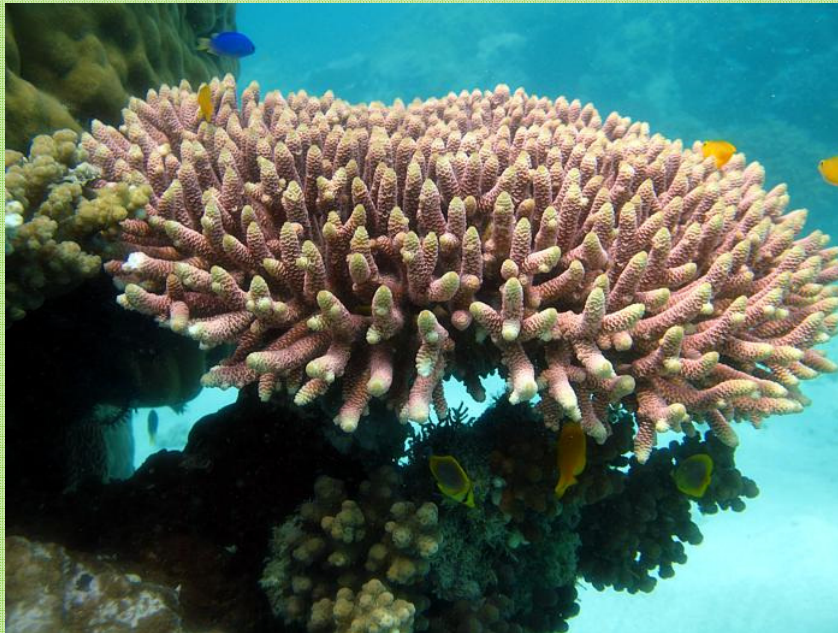
- CORALLI
- MOLLUSCHI
- CETACEI
- SQUALI
- UCCELLI MARINI
- RETTILI MARINI (tartarughe marine, ecc.)

Parti e Derivati

- CONCHIGLIE
- MEDICINALI (cavallucci marini, ecc.)
- ALIMENTARI (anguille, pinne di squalo, ecc.)
- PELLI
- CAVIALE

CORALLI VIVI E MORTI

Madrepore, Coralli blu, Coralli neri



Coralli vivi importati per acquariologia



Coralli morti importati come souvenir

MOLLUSCHI E CONCHIGLIE

Tridacne, Strombus, Datteri di mare



Conchiglie vive importate per acquariologia



**Conchiglie morte importate come
souvenir e per collezionismo**

MOLLUSCHI VIVI PER SCOPI ALIMENTARI

Datteri di mare (*Litophaga*, *Pholas*)



**Molluschi vivi importati e pescati
per scopi alimentari**



**Molluschi vivi per i quali la pesca e la
detenzione sono vietate da altre norme**

CETACEI

Esemplari vivi e parti di esemplari per scopi alimentari



Carne di delfini e balene utilizzate per scopi alimentari



Esemplari vivi detenuti in delfinari ed acquari (norme sul benessere e CITES)

PESCI OSSEI E CARTILAGINEI

Anguille, Squali, Pesci sega



Pesci importati per alimentazione (Anguille, ceche, pine di squalo, storioni)

PESCI OSSEI E CARTILAGINEI

Cavallucci marini, Pesci in acquari



Pesci importati per alimentazione e per acquariologia

RETTILI VIVI E MORTI Tartarughe marine



Tartarughe marine detenute vive



Trofei da collezione
e souvenir

ATTIVITA' ILLEGALI

TRE DIFFERENTI GRUPPI DI ATTORI

Turisti

- Viaggiano all'estero e riportano specimens protetti come souvenir

Collezionisti

- Cercano un particolare specimen di varie specie
- Lo scopo è di completare la collezione
- Principalmente cactacee, orchidee, rettili

Contrabbandieri o commercianti

- Grande numero di specimens di specie differenti
- Solo per attività commerciali

METODI DI CONTRABBANDO

- Nascondere gli animali nel bagaglio a mano e/o in quello stivato e nei pacchi postali
- Nascondere gli animali tra gli indumenti durante il volo
- Occultare lo specimen in scompartimenti speciali nei containers
- Falsa dichiarazione di propagazione artificiale o allevamento in cattività
- Uso di documenti falsi o alterati
- Spedizioni di specimens con documentazione legale, tra i quali vengono inseriti specimens altamente protetti

Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI

Legislazione italiana di riferimento

Legge 36/2004 – articolo 3

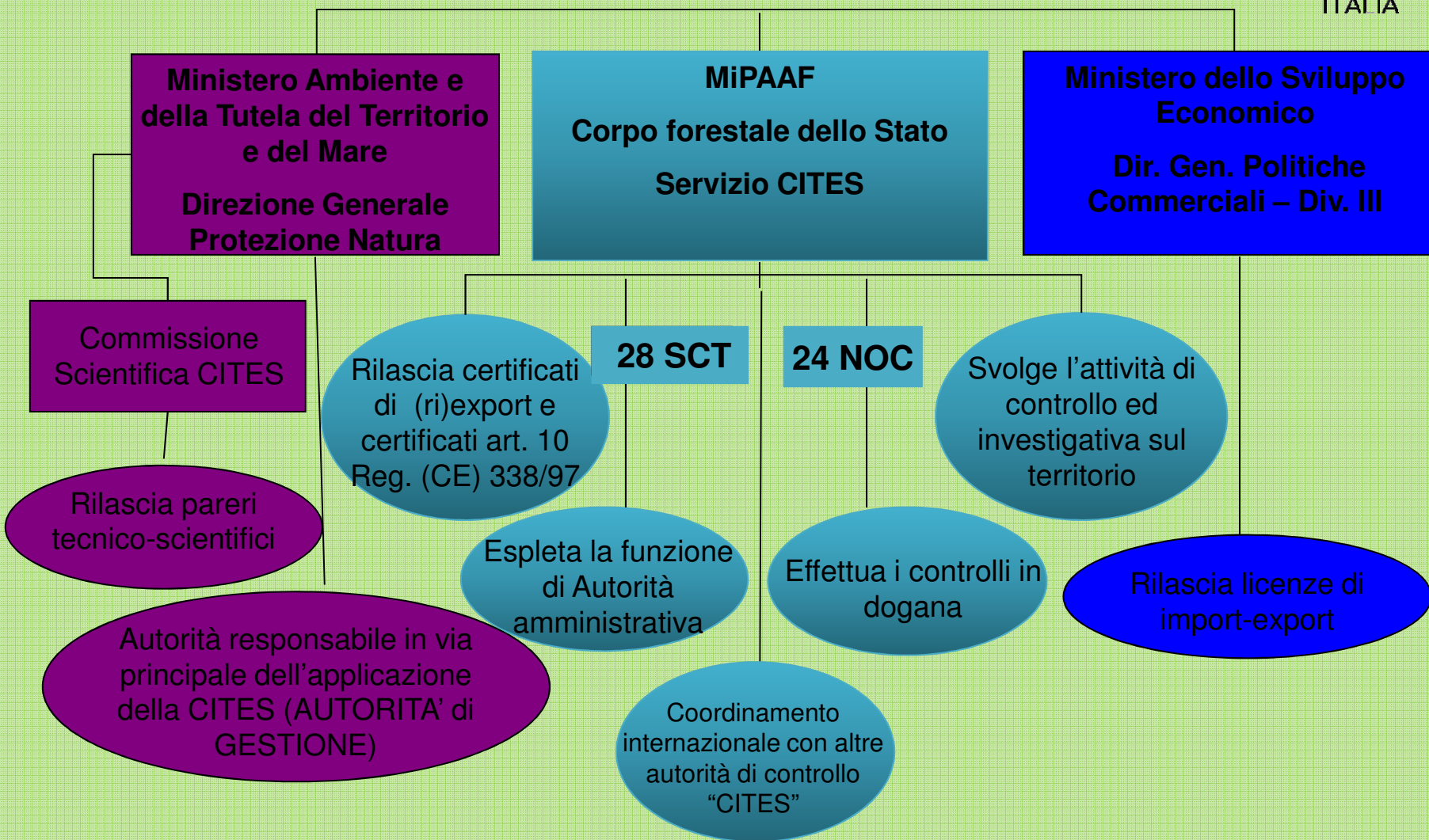
Art. 3. (Organizzazione del Corpo forestale dello Stato)

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si avvale della collaborazione del Corpo forestale dello Stato per le funzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d), e), omissis.....

C) controllo e certificazione del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, resa esecutiva con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e della relativa normativa comunitaria;



ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI





ORGANIZZAZIONE DEL CFS



Servizio CITES Centrale

Servizi CITES Periferici

15 Servizi CITES Regionali (c/o Comandi regionali CFS)

28 SCT

Servizi CITES Territoriali
(c/o Comandi Regionali o Provinciali CFS o altri uffici)

24 NOC

Nuclei Operativi CITES (c/o i principali
varchi doganali)

I compiti del Servizio CITES Centrale

Il Servizio CITES Centrale, ubicato presso l'Ispettorato Generale del C.F.S. di Roma, svolge (D.C.C. 5.7.2005):

- Attività di indirizzo e coordinamento dei Servizi CITES periferici;
- Attività di controllo e di investigazione di rilevanza nazionale o internazionale avvalendosi prioritariamente dei Servizi CITES;
- Analisi di intelligence criminale nel settore dei traffici illegali di specie protette;
- Assistenza logistica ed operativa di altre strutture del CFS nelle attività di applicazione della CITES;
- Raccordo con altre Autorità CITES italiane e organismi della CITES a livello comunitario e/o internazionale. E' preposto alle attività di interesse INTERPOL e EUROPOL in materia;
- Promuove la formazione e aggiornamento del personale; cura la divulgazione delle tematiche connesse all'attuazione della CITES in Italia;
- Conservazione dei reperti confiscati per fini didattici o scientifici.



Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



I Servizi CITES regionali (S.C.R.)

Sono unità organizzative dei Comandi regionali del C.F.S. e operano sotto la diretta responsabilità del Comandante regionale.

Hanno funzioni di pianificazione ed organizzazione delle attività nonché di coordinamento dei Servizi CITES Territoriali e dei Nuclei Operativi CITES operanti in ambito Doganale.

Sono l'Ufficio preposto come Autorità per l'irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di CITES;



Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale



I Servizi CITES territoriali (S.C.T.)

Sono ubicati presso i Comandi regionali e, ove necessario, presso Comandi Provinciali (quello del Lazio coincide con l'Ufficio CITES Centrale), ed esplicano attività di:

Rilascio di certificazione CITES (re-export – comunitari);

Controllo amministrativo in materia di documentazione CITES presso allevatori, negozi, fiere, mostre faunistiche, circhi, e della relativa contestazione degli illeciti;

Controlli in materia di registro di detenzione;

Supporto tecnico-logistico per gli accertamenti disposti dalla Commissione Scientifica CITES;

Controlli in materia di detenzione di animali considerati pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica.

I Nuclei Operativi CITES (N.O.C.)

Sono ubicati presso i principali varchi doganali portuali e aeroportuali, in corrispondenza delle dogane abilitate al transito di merci listate nella CITES.

Essi **svolgono attività** di:

Visita merceologica, controllo documentale e verifica della documentazione commerciale;

Collaborazione specialistica con le altre Autorità presenti in dogana;
Accertamento degli illeciti;

Custodia temporanea di esemplari non viventi di fauna e flora di provenienza illegale.

Collaborano con il Servizio CITES Territoriale nelle specifiche attività di controllo, sotto il coordinamento del funzionario preposto allo stesso.

La legge n. 150/1992 - le sanzioni

Articolo 1

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, **è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da lire quindici milioni a lire centocinquanta milioni** chiunque, in violazione di quanto previsto dal [Regolamento \(CE\) n. 338/97](#) del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni:

- a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del [Regolamento \(CE\) n. 338/97](#) del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; *...omissis...*
- f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione.

La legge n. 150/1992 - le sanzioni oggetti personali

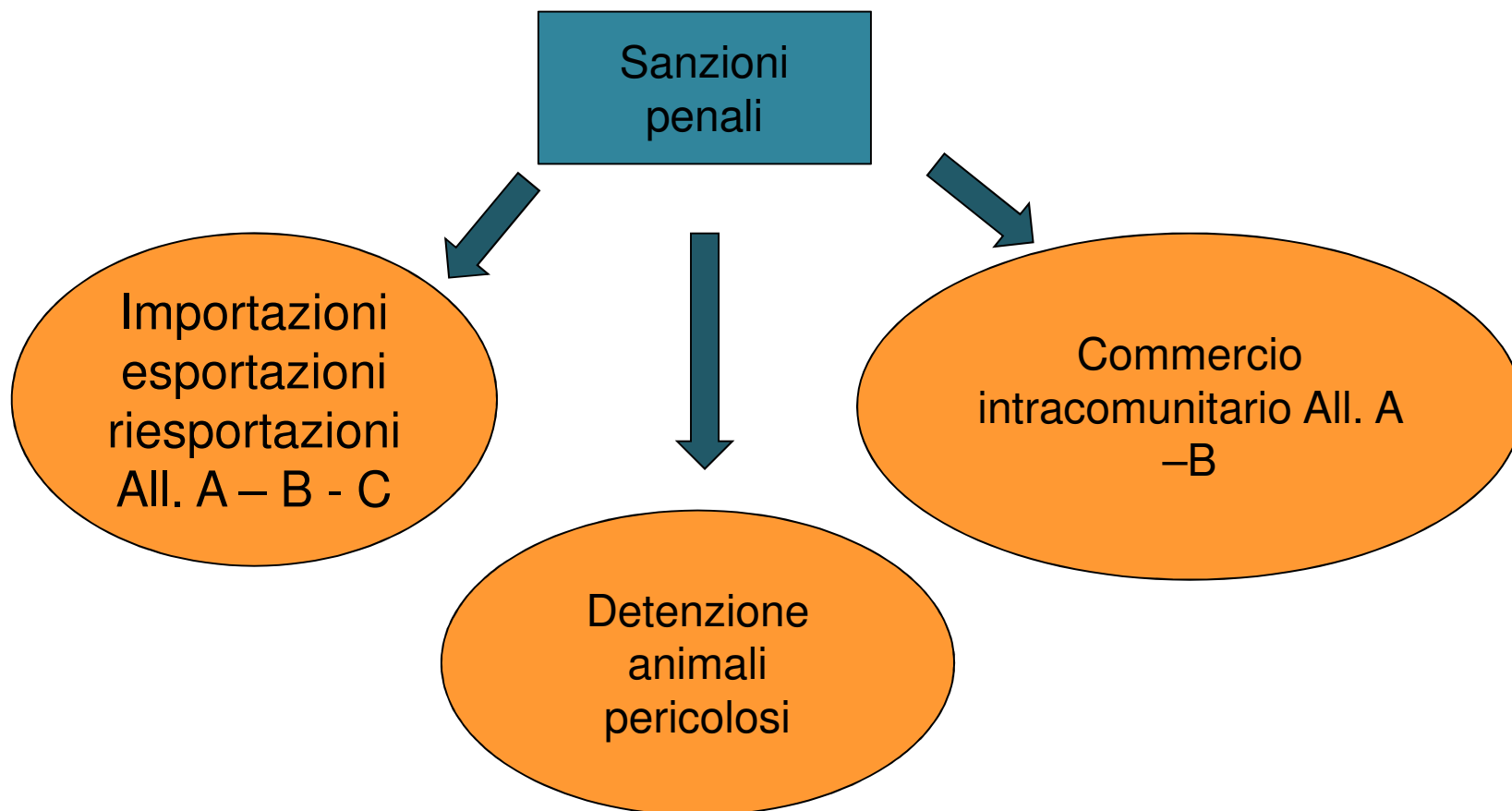
Articolo 1

...omissis...

3. L'importazione, l'esportazione o la riesportazione di oggetti personali o domestici derivati da esemplari di specie indicate nel comma 1, in violazione delle disposizioni del [Regolamento \(CE\) n. 939/97](#) della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni, è punita con la **sanzione amministrativa da lire tre milioni a lire diciotto milioni**. Gli oggetti introdotti illegalmente sono confiscati dal Corpo forestale dello Stato, ove la confisca non sia disposta dall'Autorità giudiziaria.



QUADRO SANZIONATORIO





Sanzioni amministrative

Importazioni
esportazioni
Riesportazioni
di oggetti
personali
All. A – B - C

Notifica
importazione All.
D

Visti NOC sui
certificati e licenze ai
varchi doganali

Registro
detenzione All. A
– B - C

Denunce
nascita All. A - B



3. ATTIVITA' DI CONTRASTO

**Operazioni a livello nazionale e regionale inerenti
specie marine tutelate**

Dati complessivi attività nazionale

Oltre 200 reati accertati

Oltre 6700 esemplari sequestrati

656.842,51 euro importo di illeciti amministrativi

PERCENTUALI SEQUESTRATE

19% CORALLI

14% CONCHIGLIE

5% CAVIALE

Controlli sul commercio dell'anguilla europea

Controllo della pesca delle ceche (piccole anguille) e degli adulti pescati nei porti ed acque interne



2011

167 controlli

7 notizie di reato

21 illeciti amministrativi

19.000 kg di anguille sequestrate

2012

10.000 kg di anguille controllati

400 kg di anguille sequestrati

16 illeciti amministrativi contestati

Controlli importazione e pesca abusiva datteri di mare



Tutelati dal 2005 (CITES) Campania

Sequestrati oltre un quintale di
datteri in Campania
8 pescatori denunciati

Puglia

Sequestrati 110 kg di datteri in
Puglia importati illegalmente
All'interno di bagagli a mano al
seguito di alcuni passeggeri greci in
arrivo al porto di Bari

SEQUESTRO DEI 4 DELFINI TRASFERITI PRESSO ACQUARIO DI GENOVA



2013 –Il Tribunale del Riesame di Rimini ha respinto l’istanza di dissequestro avanzata dai legali del Delfinario di Rimini riconoscendo la validità dei provvedimenti assunti dalla Procura di Rimini a seguito delle indagini svolte dal Corpo forestale dello Stato, sussistendo tutti gli elementi utili ad ipotizzare il reato di maltrattamento ai danni dei 4 tursiopi sequestrati tra il 13 e il 14 settembre.

Le motivazioni dell’ordinanza hanno confermato, tra l’altro, “l’inadeguatezza della struttura rispetto alle particolari necessità ed esigenze della specie”, “una gestione sanitaria e medico veterinaria degli esemplari mediante interventi non qualificati e non competenti”.

Roma, 30 settembre 2013 –Il Tribunale del Riesame di Rimini ha respinto l'istanza di dissequestro avanzata dai legali del Delfinario di F. Le motivazioni dell'ordinanza hanno confermato, tra l'altro, "l'inadeguatezza della struttura rispetto alle particolari necessità ed esigenze



Corpo Forestale dello Stato

Corpo forestale dello Stato

Comando Regionale Marche

Servizio CITES Regionale



SEQUESTRO DEI 4 DELFINI TRASFERITI PRESSO ACQUARIO DI GENOVA





Corpo Forestale dello Stato

Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche

TUTELA FAUNA MARINA: **Operazione “PHOLAS”**

Prelievo illegale di fauna lungo le coste:

- numerose le segnalazioni pervenute di attività di pesca e prelievo illecito di specie costiere e marine
- numerose rocce frantumate dalla pesca illegale di dattero bianco in alcune località della costa del Conero

ESIGENZA:

Maggiore rispetto delle modalità di esercizio della pesca e della raccolta di crostacei e piante protette lungo le coste del Monte Conero

20 controlli lungo le coste del Parco Regionale del Conero, per contrastare il prelievo illegale di specie di fauna e flora



RISULTATI :

- 1 persona denunciata all'Autorità Giudiziaria per aver pescato oltre 60 esemplari di *Polas dactylus* frantumando le scogliere di Portonovo con uno scalpello ed un martello da muratore
- 1 illecito amministrativo contestato per attività di pesca sportiva illegale di crostacei



Corpo Forestale dello Stato

Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche

TUTELA FAUNA MARINA: **Operazione “SAPHARI”**

Prelievo illegale di fauna :

- annunci di vendita e segnalazioni inerenti esemplari terrestri e marini detenuti illecitamente
- attività di tassidermia effettuate senza alcuna autorizzazione, commercio illegale di esemplari

ESIGENZA:

Maggiore rispetto delle modalità di esercizio della tassidermia e della detenzione di specie imbalsamate in collezioni di varie dimensioni

6 controlli presso tassidermisti e collezionisti di esemplari imbalsamati



RISULTATI :

1 persona denunciata all'Autorità Giudiziaria per aver detenuto 51 esemplari imbalsamati appartenenti alla fauna autoctona ed esotica, tra i quali alcuni uccelli acquatici ed una tartaruga marina

illeciti amministrativi contestati per violazione delle norme che disciplinano l'attività di tassidermia



Corpo Forestale dello Stato

Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche

TUTELA FAUNA MARINA: **Controlli in Dogana**

Importazione di souvenir :

- importazione di souvenir da parte di turisti inconsapevoli di alimentare mercato illegale
- numerosi prodotti derivati medicinali importati da orientali contenenti specie marine

ESIGENZA:

Maggiore consapevolezza da parte dei turisti di quanto disposto dalla normativa vigente, e della necessità di non alimentare il commercio illegale di specie

RISULTATI :

31 sequestri amministrativi di specie marine dal 2001 tra i quali 14 sequestri di coralli con numerosi esemplari di *acropora* ed *heliopora*, 6 di conchiglie *strombus gigas*, 4 di conchiglie *tridacnae*, 2 di tartarughe marine, 5 di *hippocampus* contenuti in medicinali **illeciti amministrativi contestati** per un valore di 93.000 euro per importazione di oggetti personali da paesi extraeuropei

controlli congiunti presso il porto e l'aeroporto di Ancona






Corpo Forestale dello Stato


Corpo forestale dello Stato Comando Regionale Marche Servizio CITES Regionale

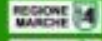


SE TROVI UNA TARTARUGA MARINA MORTA O IN DIFFICOLTÀ CHAMA IL NUMERO VERDE GRATUITO

 **1515**

EMERGENZA TARTARUGHE




www.ambiente.marche.it 

CENTRALE OPERATIVA
Corpo Forestale dello Stato

STRUTTURE DI RECUPERO
Capitaneria di Porto

CENTRI DI PRIMO SOCCORSO
Riserva Naturale Sentina
Parco Naturale del Conero
Parco Naturale San Bartolo

CENTRO TERAPIA E RIABILITAZIONE
Ospedale delle Tartarughe - Fondazione Cetacea onlus

 Rete Regionale
per la Conservazione
della Tartaruga Marina

- La regione Marche ha promosso un accordo inerente l'istituzione della Rete Regionale per la conservazione delle tartarughe marine.

- L'intesa è stata sottoscritta dai servizi regionali Ambiente, Agricoltura e Salute, dalle 3 Aree Protette costiere marchigiane (Parco del Monte San Bartolo, Parco del Conero e Riserva della Sentina), dalla Fondazione Cetacea di Riccione, dal Corpo Forestale dello Stato, dalla Direzione Marittima Regionale (Capitaneria di porto), dall'ARPAM e dal CNR-ISMAR.

- Attuazione al protocollo d'intesa stipulato con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il piano d'azione nazionale avente lo stesso oggetto.

- Grazie a questo protocollo, se si trova una tartaruga marina, in difficoltà o morta, si deve chiamare il numero verde 1515 (Emergenza Ambientale – Corpo Forestale dello Stato) che attiverà la rete: Capitaneria di porto → Area Protetta → Fondazione Cetacea

Grazie per l'attenzione

io, speriamo che
me la cavo...



Per ulteriori
informazioni:

www.cites.org
www.corpoforestale.it

Corpo forestale dello Stato
Comando Regionale Marche
Servizio CITES Regionale
Comm. C. Simone Cecchini
Tel. 071/99497